

Il restauro dell'Abbazia di San Clemente a Casauria

# QUELLO SPLENDIDO REGALO DI NATALE DELLA FONDAZIONE PESCARABRUZZO

di Francesco Di Miero

Sarà il più bel regalo di Natale per quanti amano le opere d'arte e le testimonianze di una storia millenaria che si è dipanata in Abruzzo nel corso dei secoli. Tra meno di tre mesi sarà riconsegnata in tutto il suo splendore agli abruzzesi e non solo l'abbazia di San Clemente a Casauria gravemente danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009. Un restauro a tempo di record reso possibile grazie all'impegno finanziario di Pescaraabruzzo, la Fondazione bancaria presieduta dal professor Nicola Mattoscio, cui si deve il salvataggio di tanti altri tesori disseminati nelle antiche chiese della regione. La notizia del prossimo completamento dei lavori nell'Abbazia è stata diffusa nel corso di un recente sopralluogo di tecnici ed esperti alla presenza del principale benefattore, appunto Nicola Mattoscio, che ormai a buon diritto si può definire vero benemerito dell'arte. E il sindaco di Castiglione a Casauria nel cui territorio si trova l'Abbazia, Giammarco Marsili, ha

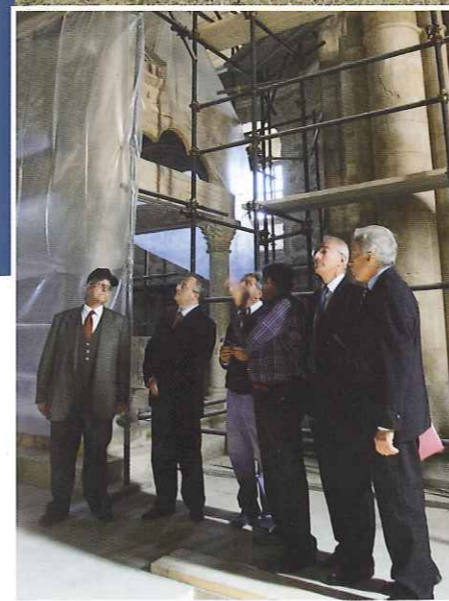


volutato esprimere la gratitudine sua e dei suoi cittadini al professor Mattoscio annunciando il conferimento della cittadinanza onoraria. Grande soddisfazione non solo per l'accurato recupero del monumento nazionale, ma anche per i tempi ristretti entro i quali si completerà tutta l'operazione di recupero tanto che il restauro di San Clemente a Casauria sarà il primo in Abruzzo dopo il terremoto. Pescaraabruzzo, nel quadro delle attività statutarie, ha stanziato 750mila euro e altri 940mila sono arrivati dal World Monument Fund Europe (Wmfe). L'accordo era stato sottoscritto il primo ottobre 2009 presso il ministero dei Beni culturali dal presidente della giunta regionale,

Gianni Chiodi, in qualità di commissario governativo, dal presidente di Pescaraabruzzo e dal rappresentante del Wmfe. Già il 25 gennaio di quest'anno i lavori erano stati affidati in via definitiva all'impresa vincitrice dell'appalto. Immediata l'apertura del cantiere dove si è operato a ritmo



Nelle foto, momenti del sopralluogo per lo stato di avanzamento dei lavori del restauro dell'Abbazia di San Clemente a Casauria. Sopra, Nicola Mattoscio, presidente della Fondazione Pescaraabruzzo, con il Prof. Giammarco De Felice dell'Università Roma 3, il sindaco di Castiglione a Casauria Giammarco Marsili, Luciano Marchetti della Protezione Civile e Berardino D'Eramo, della Soprintendenza ai Beni Culturali



serrato. Il progetto elaborato da tecnici della Soprintendenza e da un'equipe dell'Università di Roma Tre, ha previsto diversi interventi riguardanti sia i profili di generale stabilità del

monumento (parete del timpano, abside, archi che presentavano fessure e uno sbilanciamento della muratura, colonne e pilastri) sia gli elementi decorativi dell'interno (ambone e candelabri). «Il monumento -ha spiegato Mattoscio- doveva essere messo in sicurezza anche in senso antisismico, cosa che non era stata mai fatta nel corso dei secoli. Con l'Università di Roma Tre che annovera studiosi ed esperti di fama internazionale in questo settore cui abbiamo affidato lo studio di questo monumento si è trovata la soluzione per conseguire un doppio risultato: non solo il restauro, ma anche la messa in sicurezza per fare in modo che le generazioni future possano averlo in consegna a memoria perenne».

Nel prezioso lavoro di restauro è intervenuto anche l'Istituto delle "Pietre dure" di Firenze, un esempio di collaborazione che dovrebbe essere preso a prestito in altri settori, perché ognuno ha svolto e sta svolgendo il proprio compito in armonia: dai progettisti al direttore dei lavori e all'impresa appaltatrice, la Giuseppe Cingoli di Teramo, specializzata in questa attività di restauro. Va ricordato che il restauro architettonico dell'Abbazia di San Clemente a Casauria è stato inserito dal ministero dei Beni culturali nella lista dei 44 monumenti nazionali da salvare dopo il terremoto. Ed è stato il primo intervento a disporre di un progetto esecutivo in una data certa per la consegna di lavori e di una precisa definizione dei tempi di realizzazione. Ma va doverosamente sottolineato che questo straordinario recupero si è reso possibile perché Pescaraabruzzo, senza indugi, bruciando i tempi che in altri enti sarebbero stati decisamente più lunghi, ha deciso di sostenere questo prezioso intervento non solo finanziariamente, ma anche partecipando attivamente alla fase progettuale dando indicazioni sui migliori professionisti e tecnici in grado di portare a termine un'operazione così delicata e complessa. Per la Fondazione guidata dal professor Mattoscio un'altra "perla" da inanellare nel già nutrito palmarès.